GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — SABATO 31 MARZO — NUM. 76

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:		Anno	Sem.	Trim.
In Roma	L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:				
In Roma	L.	40	21	11
In tutto il Regno	»	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le Associazioni e le **Inserzioni** si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno.

DIREZIONE: Roma, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei deputati è convocata in pubblica seduta giovedì 5 prossimo aprile, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Sorteggio degli Uffizi;
2. Svolgimento di due interpellanze: dei deputati Boselli, Luzzatti; e dei deputati Sanguinetti, Berio, Maffi, al Ministro della Marina; di una interrogazione del deputato Elia ai Ministri della Marina e dei Lavori Pubblici;
3. Discussione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero della Marina per l'anno 1883 (17);
4. Svolgimento di una proposta del deputato di San Donato; di una interrogazione dei deputati Placido e Fusco al Ministro delle Finanze; di una risoluzione del deputato Canzi;
5. Discussione dello stato di prima previsione dell'entrata per l'anno 1883 (8).

Roma, 28 marzo 1883.

Il Presidente: D. Farini.

LEGGI E DECRETI

Il N. **DCCCXLVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 17 settembre e 6 ottobre 1882 del Consiglio comunale di Ronco Scrivia, approvate il 16 successivo novembre dalla Deputazione provinciale di Genova, con le quali venne stabilito di aumentare il massimo della tassa di famiglia, e se ne adottò il reparto;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa medesima nei comuni della provincia di Genova;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Ronco Scrivia di applicare dal corrente anno la tassa di famiglia col massimo di lire cinquanta e di ripartirla in conformità alla citata deliberazione 6 ottobre 1882.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1883.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

Il N. **DCCCXLVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 28 marzo e 24 settembre 1882 del Consiglio comunale di Trivigno, state approvate il 29 agosto e 17 ottobre dalla Deputazione provinciale di Potenza, con le quali si domanda l'autorizzazione di elevare il massimo della tassa di famiglia e di anticipare le operazioni di accertamento della imposta medesima;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa anzidetta nei comuni della provincia di Basilicata;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Trivigno ad eccedere, dal corrente anno, il massimo della tassa di famiglia, portandolo da lire 40 a lire 70, e di anticipare, in deroga al disposto dell'art. 7 del regolamento provinciale,

le operazioni in detto articolo stabilite, in conformità alle citate deliberazioni consigliari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **1248** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 del regolamento approvato dal R. decreto del 5 novembre 1876, n. 3489 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, di concerto col Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nell'elenco delle autorità e degli uffizi ammessi a corrispondere, in esenzione delle tasse postali, annesso al regolamento approvato dal R. decreto del 5 novembre 1876, alla parte che riguarda il Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti deve farsi la seguente aggiunta:

UFIZI MITTENTI	UFIZI COI QUALI POSSONO CORRISPONDERE	MODO di spedizione del carteggio
Ispettori del Fondo per il culto	Amministrazioni, Autorità, Ufizi governativi ed Istituti o Corpi morali contemplati nell'art. 4 del regolamento.	l. c. - p. c.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1883.

UMBERTO.

A. BACCARINI.
G. ZANARDELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **1249** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 del regolamento approvato dal R. decreto del 5 novembre 1876, n. 3489 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, di concerto col Ministro della Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nell'elenco delle autorità e degli uffizi ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali, annesso al regolamento approvato con R. decreto del 5 novembre 1876, nella parte che riguarda il Ministero della Pubblica Istruzione, di contro a: *Ispettori scolastici di circondario*, devesi, nella terza colonna, alle attuali indicazioni sul modo di spedizione del carteggio, sostituire: *Lettera chiusa — piego chiuso.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1883.

UMBERTO.

A. BACCARINI.
BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto del 1° marzo 1883:

Leynardi Stefano, ragioniere d'artiglieria di 2ª classe, addetto alla fonderia di Torino, collocato a riposo, a datare dal 16 marzo 1883.

Con R. decreto dell'8 marzo 1883:

Chirotti Felice, capitano medico al 14° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti dell'8 marzo 1883:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno è stata accordata ai sottonotati ufficiali e militari di truppa del R. esercito la medaglia d'argento al valor civile per atti di coraggio e di filantropia da essi compiuti in occasione dei disastri per l'ultima inondazione nel Veneto:

Bellati cav. Giuseppe, maggiore nel corpo di stato maggiore, addetto al Comando del III corpo d'armata;
Ruffoni Giovanni, tenente nel 1° reggimento fanteria, addetto al Comando della Divisione di Verona;
Ardito Enrico, capitano 10° fanteria;
Vigone Luigi, caporal maggiore 10° id.;
Pizzati Antonio, capitano 17° id.;
Ellena Andrea, id. 17° id.;
Bottaro Domenico, tenente 17° id.;
Carini Camillo, sottotenente 17° id.;
De Luca Antonio, sergente 17° id.;
Bertani Giuseppe, soldato 17° id.;
Lombardi Francesco, sottotenente 18° id.;
Dellavalle Marcellino, furiere 18° id.;
Natalicchio Vincenzo, soldato 18° id.;
Sciancalepore Pasquale, id. 18° id.;
Chiesa Domenico, appuntato 18° id.;
Grana Vittorio, soldato 18° id.;
Pace Vittorio, caporale maggiore 39° id.;
Cecilíato Gio. Battista, soldato 39° id.;
Occhiuzzi Raffaele, id. 39° id.;
Gosti Giulio, id. 39° id.;
Bottinelli Saverio, id. 39° id.;
Donati Gaetano, id. 39° id.;
Perini Rufillo, tenente 40° id.;
Caruso Pietro, id. 40° id.;
De Bernardis Nicola, id. 40° id.;
Tacconi Francesco, id. 40° id.;
Brignone Enrico, id. 40° id.;
Braccini Pietro, sottotenente 40° id.;
Pinetti Ampelio, sergente 30° id.;
Novelli Vittorio, id. 72° id.;
Negri Alfonso, tenente 3° reggimento bersaglieri;

Boldrin Angelo, zappatore 3° id.;
Molinelli Gerolamo, soldato 3° id.;
Trionfi march. Gualtiero, tenente 10° id.;
Bonuzzi Ettore, sottotenente di complemento 10° id.;
Bosco Ottavio, sergente 10° id.;
Gonzales Natale, id. 10° id.;
Tesauro Pasquale, id. 10° id.;
Camera Francesco, soldato 10° id.;
Cenciotti Cesare, id. 10° id.;
Panini Teodoro, trombettiere 10° id.;
Sesia Giovanni, capitano 6° reggimento alpino;
Carli Luigi, tenente, 6° id.;
Ferroni Giuseppe, caporale 6° id.;
Marcer Luigi, soldato 6° id.;
Brustolin Antonio, id. 6° id.;
Faoro Angelo, trombettiere 6° id.;
Orlandini Gaetano, furiere maggiore zappatore regg. cavalleria Foggia (11°);
Camerana Vittorio, tenente 8° regg. artiglieria;
Agnetti Ferdinando, id. 8° id.;
Prunas Severino, id. 8° id.;
Frattina Giovanni, id. 8° id.;
Guicciardi conte Carlo, id. 8° id.;
Palizzolo Gandolfo, id. 8° id.;
Derchi Felice, sergente 8° id.;
Ferrari Stefano, caporale 8° id.;
Minelli Arturo, id. 8° id.;
Macalli Giuseppe, id. 8° id.;
Mitrani Antonio, soldato 8° id.;
Crespi Giovanni, allievo maniscalco 8° id.;
Panizzardi Alessandro, capitano 12° id.;
De Guzzis Francesco, tenente 12° id.;
Segù Giacomo, id. 12° id.;
Sgobba Pietro, soldato 12° id.;
Rambaldi Gaetano, sergente compagnia operari e veterani d'artiglieria;
Roggieri cav. Edoardo, ragioniere geometra capo di 1ª classe del genio militare Direzione di Verona;
Ferrari cav. Giuseppe, capitano 1° reggimento genio;
Ceschi Gaetano, tenente, 1° id. id.;
Aveta Achille, id. 1° id. id.;
Squillace Antonio, id. 1° id. id.;
Filippa Vittorio, id. 1° id. id.;
Billoni Giov. Battista, id. 1° id. id.;
Diamanti Pietro, furiere 1° id. id.;
Romagnoli Tancredi, id. 1° id. id.;
Degli Esposti Alberto, sergente 1° id. id.;
Riccardi Enrico, id. 1° id. id.;
Massaria Vittorio, id. 1° id. id.;
Guerrini Guido, id. 1° id. id.;
Fontana Carlo, id. 1° id. id.;
Assiani Giuseppe, cap. maggiore 1° id. id.;
Perotti Domenico, caporale 1° id. id.;
Terucco Giovanni, id. 1° id. id.;
Allemani Giuseppe, id. 1° id. id.;
Cantalupi Basilio, appuntato 1° id. id.;
Modigliani Agostino, soldato 1° id. id.;
Guardamagna Contardo, id. 1° id. id.;
Corazza Antonio, caporale 1° id. id.;
Taglietti Giov. Battista, soldato 1° id. id.;
Grimaldi Raffaele, id. 1° id. id.;
Riccardi Angelo, id. 1° id. id.;
Siglioccoli Nobile, id. 1° id. id.;
Romagnoli cav. Girolamo, capitano 2° id. id.;
Fiorentino Vincenzo, tenente 2° id. id.;
Vio Pompeo, sergente 2° id. id.;
Torreano Giuseppe, id. 2° id. id.;
Van-Axel Giuseppe, id. 2° id. id.;
Giacomelli Vittorio, caporal maggiore 2° id. id.;
Tealdo Matteo, caporale 2° id. id.;
Boscarato 2° Vittorio, id. 2° id. id.;
Costa Luigi, id. 2° id. id.;
Rossi Alessandro, id. 2° id. id.;
Ceccarelli Antonio, appuntato 2° id. id.;
Ferrazzi Ignazio, id. 2° id. id.;
Rezzano Giovanni, soldato 2° id. id.;
Viola Giuseppe, id. 2° id. id.;
Mongrandi Giuseppe, id. 2° id. id.;
Spadoni Celestino, id. 2° id. id.;
Cantoni Giuseppe, id. 2° id. id.;
Rosada Giovanni, id. 2° id. id.;
Olivio Vittorio, id. 2° id. id.;
Gherarducci Pietro, id. 2° id. id.;
Turatti Vittorio, id. 2° id. id.;
Tombolato Paolo, tenente carabinieri Reali (legione Napoli);
Maranzana Limone, maresciallo nei carabinieri Reali (legione Verona);
Tormena Giosuè, id. id. id.;
Schiavinotto Domenico, brigadiere id. id.;
Angelilli Giov. Battista, id. id. id.;
Marining Luigi, id. id. id.;
Rosolen Luigi, carabiniere nei carabinieri Reali (legione Verona);
Biasin Giovanni, id. id. id.;
Luise Leopoldo, brigadiere id. id.;
Felisi Giovanni, id. id. id.;
Sinigaglia Luigi, carabiniere id. id.;
Zuccotti Carlo, id. id. id.;
Poli Giovanni, id. id. id.;
Benzio Lorenzo, capitano addetto al Comando della fortezza di Legnago.

Con R. decreto dell'11 marzo 1883:

Mazza Alfonso, nominato sottotenente d'artiglieria con Reale decreto 18 febbraio 1883, è revocata e considerata come non avvenuta la sopraindicata nomina.

Con RR. decreti del 15 marzo 1883:

Lucchetti cav. Giuseppe, colonnello comandante la legione carabinieri Reali di Bologna, collocato a riposo, a datare dal 1° aprile 1883, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;
Lopresti Francesco, tenente medico nel 2° reggimento genio, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali medici di complemento dell'esercito permanente (Direzione di sanità militare di Napoli;
Remondini Roberto, capitano nel 13° fanteria, collocato nella posizione di servizio ausiliario, a datare dal 1° aprile 1883;
Brozzoni Teodoro, id. 65° id., id. id. id.;
Scotti cav. Giovanni, id. 44° id., id. id. id.;
Bressi Giovanni, allievo del 2° anno di corso della Scuola militare, nominato sottotenente nell'arma di fanteria, con anzianità 13 marzo 1883, e destinato al 78° fanteria;
Lancellotti Silvio, sottotenente nell'arma di fanteria della milizia territoriale distretto militare di Forlì, accettata la volontaria dimissione dal grado;
Caraffa Camillo, soldato di 2ª categoria in congedo illimitato del distretto militare di Ascoli Piceno, provveduto di diploma in medicina veterinaria, nominato sottotenente veterinario di complemento dell'esercito permanente ed assegnato al reggimento cavalleria Savoia (3°), rimanendo in congedo illimitato;

I sottonominati sottotenenti di fanteria della milizia territoriale, già sottufficiali congedati dall'esercito permanente dopo otto anni di servizio, sono nominati al grado di sottotenente di complemento in applicazione dell'articolo 19 della legge 29 giugno 1882, n. 830 (Serie 3ª), ed in tale qualità ascritti all'arma di fanteria dell'esercito permanente con assegnazione al corpo per ciascuno indicato, rimanendo in congedo illimitato:

Lalli Francesco, distretto militare di Roma, 37° fanteria;
Dipino Ramiro, id. Napoli, 58° id.;

Righini Gaetano, id. Ferrara, 53° battaglione (Ferrara);
Fusco Domenico, id. Avellino, 96° id. (Avellino);
Bendazzi Giovanni, id. Ravenna, 55° id. (Ravenna);
Colussi Bernardino, id. Verona, 35° id. (Udine);
Mija Carlo, caporale in congedo illimitato, nominato sottotenente medico di complemento dell'esercito permanente (Direzione di sanità militare di Torino).

Con RR. decreti del 18 marzo 1883:

Parlati Giovanni, farmacista militare presso la Direzione di sanità militare di Palermo, Collocato a riposo, a datare dal 1° aprile 1883;

Paracca Giovanni, capitano nel 6° fanteria, collocato nella posizione di servizio ausiliario a datare dal 1° aprile 1883;

Peytavin cav. Luigi, id. aiutante maggiore in 1° distretto militare di Frosinone, id. id. in seguito a sua domanda a datare id.;

Bardelloni Remigio, id. nel 9° reggimento bersaglieri, id. id. id.;

Bercellino cav. Carlo, maggiore nel 3° reggimento artiglieria, trasferito nell'arma di fanteria e contemporaneamente promosso tenente colonnello comandante il distretto militare di Macerata;

Mariani Claudio, capitano, già nel 14° fanteria in aspettativa per sospensione dallo impiego a Spoleto, richiamato in servizio effettivo al 34° fanteria;

Ramelli Pietro, maggiore d'artiglieria in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio effettivo nell'arma stessa e destinato alla Direzione territoriale d'artiglieria di Piacenza;

Bernini Amos, tenente colonnello nell'arma di fanteria della milizia territoriale, distretto militare di Rovigo, accettata la volontaria dimissione del grado;

Giordano Michele, tenente id. id. Caserta, id. id.;
Stroili Giovanni Battista, sottotenente id. id. Venezia, id. id.;
Caselli Francesco, id. id. id. Cosenza, id. id.;
Guidelli-Ghisoni conte Giulio, capitano nel reggimento cavalleria Saluzzo (12), collocato nella posizione di servizio ausiliario a datare dal 1° aprile 1883;

Del Carretto di Moncrivello Alberto, tenente id. Piemonte Reale (2°) in aspettativa per riduzione di corpo a Torino, richiamato in attività di servizio nello stesso reggimento;

Riccardi di Netro Alessandro, id. id. Foggia (11°) id. per motivi di famiglia, a Torino, dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento, dello stesso reggimento;

Valente Michele, tenente di riserva (fanteria), domiciliato a Molfetta (Barletta), tolto dai ruoli degli ufficiali di riserva in seguito a sua domanda;

Albano Mariano, tenente contabile in aspettativa per riduzione di corpo (Napoli), collocato nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda, a datare dal 1° aprile prossimo.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 4 al 18 marzo 1883:

Gandini Francesco, controllore di 3ª classe nei magazzini di deposito dei generi di privativa, collocato a riposo;

Spadetta Videlmo, tenente di 2ª classe nel corpo delle guardie di finanza, nominato ufficiale alle scritture di 3ª classe nelle dogane;

Astigiano cav. Valentino, segretario di 1ª classe nelle Intendenze, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Piccioni cav. Carlo Felice, ispettore superiore di 1ª classe nell'Amministrazione del Demanio e delle tasse, id. id. id.;

Bossi Natale, ricevitore del registro e conservatore delle ipoteche a Pontremoli, id. id. id.;

Dessi cav. Antonio, ispettore di circolo e per le controverifiche nell'Amministrazione del Demanio e delle tasse, dispensato dall'impiego ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento della pensione;

Enrici Giovanni, vicesegretario di 3ª classe nelle Intendenze, dispensato dall'impiego dovendo soddisfare gli obblighi di leva;

Zanghellini cav. Marco, primo ragioniere di 2ª classe nell'Intendenza di Trapani, trasferito in quella di Mantova;

Fontanarosa Nicolò, id. id., reggente id. di Catanzaro, id. di Udine;

Patrone Luigi, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe id. di Genova, id. di Lucca;

Bordigoni cav. Giovanni, primo segretario di 1ª classe id. di Alessandria, id. di Massa Carrara;

De Vecchis Filippo, ricevitore del registro, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Barrabini Giuseppe, controllore demaniale di 5ª classe, nominato ricevitore del registro;

Pasino Oscarre, ricevitore del registro, nominato controllore demaniale di 5ª classe;

Pagnolo comm. avv. Gaetano, Jonni comm. ing. Giovanni Battista, Rosmini comm. dott. Cesare, Castorina commendatore Giuseppe, Orlando-Meli comm. Edoardo, Queirolo comm. Luigi, Bertozzi comm. ing. Giulio Cesare, Badami comm. Francesco Paolo, ispettori generali, aumentato lo stipendio da lire 7000 ad annue lire 8000, con effetto dal 1° gennaio 1883;

Santi comm. Michele, ispettore generale di ragioneria, id. id. id.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione telegrafica:*

Con decreto Ministeriale del 10 gennaio 1883:

Fontana Pietro, usciere, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, dal 1° febbraio 1883.

Con R. decreto dell'8 marzo 1883:

Viani Nicola, ufficiale, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, dal 1° aprile 1883.

Con decreti Ministeriali delli 10 e 14 marzo 1883:

Giovanelli Giovanni, Antonelli Luigi, Verardini Raffaele, Rossi dott. Camillo, Pilla Virginio, Barbier Ulisse, Marchionni Luigi, Tassinari Luigi, Quaranta Gennaro, Jaccarino Raffaele, Miotti Pietro, Roggero Marcellino, Ferraris Eusebio, Bianco Giuseppe, Cianciolo Domenico, Schreyer Antonio, Sbragia Giuseppe, Setti Luigi, Ohè Ulisse, Nuti Adolfo e Savio Pietro, sottoispettori e sottodirettori, accordato loro l'aumento di stipendio in lire ottanta annue, dal 1° gennaio 1883, per complemento di sessennio;

Traulo Francesco Maria, commesso a riposo, ammesso a far valere i propri titoli per la liquidazione della pensione;

Malato Salvatore, ausiliario, revocato dall'impiego, dal 1° novembre 1882;

Grossi Guglielmo, commesso in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio, dal 1° marzo 1883;

Pochini Guido, ausiliario, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio, dal 1° marzo 1883;

Peruzzi Emilio, ausiliario, collocato in aspettativa per comprovati motivi di famiglia, dal dì 8 febbraio 1883;

Giannotti Vittorio, ausiliario, accettate le dimissioni dall'impiego, dal 1° marzo 1883.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con R. decreto del 1° febbraio 1883:

Moscatello Pietro, notaro residente nel comune di Palermo, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Roma, con l'annuo stipendio di lire 5000, ed a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 500.

Con RR. decreti dell'11 febbraio 1883:

Picitto Giorgio, notaro residente nel comune di Modica, che con R. decreto del 24 dicembre 1882 venne nominato conservatore e tesoriere di quell'Archivio notarile distrettuale, è autorizzato a continuare l'esercizio del notariato, ai termini del primo capoverso dell'articolo 88 della legge;

Vico Francesco, avente tutti i requisiti necessari per la nomina a notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Pavia, con l'annuo stipendio di lire 1500, ed a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 100.

Con decreto Ministeriale del 16 febbraio 1883:

Rainaldi Corrado, segretario del comune di Monte San Vito, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di Monte San Vito, distretto di Ancona.

Con RR. decreti del 18 febbraio 1883:

Crudeli Andrea, notaro residente nel comune di Carrara, conservatore provvisorio di quell'Archivio notarile, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Carrara, distretti riuniti di Massa e Pontremoli, con l'annuo stipendio di lire 1000, ed a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita di lire 100;

Angella Domenico, notaro residente nel comune di Pontremoli, conservatore provvisorio di quell'Archivio notarile, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Pontremoli, distretti riuniti di Massa e Pontremoli, con l'annuo stipendio di lire 750, ed a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita di lire 50.

Con decreti Ministeriali del 26 febbraio 1883:

Ribichini Vincenzo, notaro ed archivista di Canepina, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di Canepina, distretto di Viterbo;

Pezzini Cesare, segretario del comune di Bassanello, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di Bassanello, distretto di Viterbo, in rimpiazzo di Mercuri Salvatore.

Con decreti Ministeriali del 28 febbraio 1883:

Di Giacomo Angelo, segretario del comune di Vejano, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di Vejano, distretto di Viterbo;

Provinciali Augusto, segretario del comune di San Michele in Teverina, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di San Michele in Teverina, distretto di Viterbo.

Disposizioni *fatte nel personale dei notai:*

Con RR. decreti del 1° febbraio 1883:

Capozi Luigi, notaro, residente nel comune di Supino, distretto di Frosinone, è traslocato nel comune di Torrice, stesso distretto di Frosinone;

Ricordi Achille, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Portolongone, distretti riuniti di Livorno e Portoferraio;

Netti Pietro, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Sanza, distretto di Sala Consilina;

Arrigoni Renato, nominato notaro, colla residenza nel comune di San Secondo di Pinerolo, distretto di Pinerolo, con Regio decreto 8 dicembre 1881, registrato alla Corte dei conti il 15 stesso mese, è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro, a mente degli articoli 28 e 31 della legge e 38 del relativo regolamento, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nella assegnatagli residenza.

Con RR. decreti dell'11 febbraio 1883:

Cerica Pietro Felice, notaro, residente nel comune di Trevi nel Lazio, distretto di Frosinone, è traslocato nel comune di Alatri, distretto di Frosinone;

Rho Carlo, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di San Giovanni Bianco, distretto di Bergamo;

Spano Tommaso, notaro, residente nel comune di Fluminimaggiore, distretto di Cagliari, con R. decreto 8 giugno 1882, registrato alla Corte dei conti il 17 stesso mese, traslocato in Siliqua, stesso distretto di Cagliari, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro, a mente degli articoli 28 e 31 della legge e 38 del relativo regolamento, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nella assegnatagli residenza di Siliqua;

Pasero Pietro, notaro, residente nel comune di Saluzzo, distretto di Saluzzo, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda;

Bacigalupi Camillo, notaro, residente nel comune di Piacenza, distretto di Piacenza, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda;

Tamburini Angelo, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Montorio al Vomano, distretto di Teramo;

Celli Filippo, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Isola del Gran Sasso d'Italia, distretto di Teramo;

Quintangeli Antonio, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Farindola, distretto di Teramo;

De Flammineis Giuseppe, notaro, residente nel comune di Civitella Casanova, distretto di Teramo, è traslocato nel comune di Catignano, stesso distretto di Teramo.

Con RR. decreti del 18 febbraio 1883:

Bassi Alessandro, notaro, residente nel comune di Caprino Veronese, distretti riuniti di Verona e Legnago, è traslocato nel comune di Verona, stessi distretti riuniti;

Gaggia Bortolo, notaro, residente nel comune di Zevio, distretti riuniti di Verona e Legnago, è traslocato nel comune di Verona, stessi distretti riuniti;

Faccioli Francesco, notaro, residente nel comune di Grezzana, distretti riuniti di Verona e Legnago, è traslocato nel comune di Verona, stessi distretti riuniti;

Bellati Bartolomeo, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Verona, distretti riuniti di Verona e Legnago;

Delaini Felice, notaro, residente nel comune di Peschiera sul Lago di Garda, distretti riuniti di Verona e Legnago, è traslocato nel comune di Verona, stessi distretti riuniti;

Baraldi Enrico, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Verona, distretti riuniti di Verona e Legnago;

Millioni Gio. Battista, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Verona, distretti riuniti di Verona e Legnago;

D'Arcano Antonio, notaro, residente nel comune di Paluzza, distretti riuniti di Udine, Pordenone e Tolmezzo, è traslocato nel comune di Sedegliano, stessi distretti riuniti;

Torrielli Giacomo, notaro, residente nel comune di Rossiglione, distretto di Genova, è traslocato nel comune di Lerma, distretto di Novi Ligure;

Beltrami Alfonso, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Mercogliano, distretto di Avellino;
De Mattia Pietro, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Foiano di Val Fortore, distretto di Benevento;
Zoccoli Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Palomonte, distretto di Salerno.

Con RR. decreti del 25 febbraio 1883:

Pastura-Petralia Francesco, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Aci Catena, distretto di Catania;
Ventura Francesco, nominato notaro, colla residenza nel comune di Sant'Ilario d'Enza, distretto di Reggio nell'Emilia, con R. decreto 22 dicembre 1881, registrato alla Corte dei conti il 31 stesso mese, è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro, a mente degli articoli 28, e 31 della legge e 38 del relativo regolamento, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nella assegnatagli residenza;
Montanari Raffaele, notaro, residente nel comune di Bitonto, distretto di Bari delle Puglie, con R. decreto 16 agosto 1882 traslocato in Andria, distretto di Trani, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ammissione alla Scuola militare in Modena per l'anno scolastico 1883-1884.

Nel mese di ottobre 1883 avrà principio un nuovo corso presso la Scuola militare.

Le condizioni cui debbono soddisfare gli aspiranti alla ammissione al detto corso sono:

a) Essere cittadini del Regno (può però il Governo fare pei non regnicoli quelle eccezioni che ravviserà opportune);

b) Avere al 1° agosto 1883 compiuta l'età di 16 anni, e non oltrepassati i 22 anni;

c) Essere bene sviluppati e scevri da difetti che possano rendere inabili al militare servizio;

d) Avere buona condotta, e non essere stati espulsi da un Istituto militare o civile;

e) Avere, se minorenni, l'assenso del genitore o del tutore;

f) Superare gli esami prescritti, oppure trovarsi nelle sottoindicate condizioni per esserne dispensati in tutto od in parte.

Gli esami volgeranno sulle seguenti materie:

Lettere italiane — Lingua francese — Algebra elementare — Geometria solida — Trigonometria rettilinea — Storia — Geografia. L'esame della lingua francese è facoltativo. Non sono ammessi esami di riparazione, per cui qualunque domanda venisse fatta a tale riguardo non potrà essere secondata.

Gli esami comincieranno il 1° agosto 1883 nelle città qui appresso indicate:

Torino — presso l'Accademia militare.
Milano — presso il Collegio militare.
Firenze — presso il Collegio militare.
Roma — presso il Comando della Divisione militare.
Napoli — presso il Collegio militare.
Messina — presso il Comando della Divisione militare.

I giovani provenienti dalle scuole civili potranno, senza dare gli esami, concorrere all'ammissione qualora abbiano la *licenza liceale* o *d'Istituto tecnico*, oppure il certificato di passaggio al 4° corso *d'Istituto tecnico*, e comprovino di avere effettivamente frequentato il 3° in un Istituto governativo o legalmente pareggiato. — I giovani poi che producano il certificato di aver frequentata la 2ª classe in un Liceo governativo o legalmente pareggiato, e di essere stati promossi alla 3ª classe, saranno ammessi al concorso, sottoponendosi ai soli esami di geometria solida e trigonometria.

Nell'assegnazione dei posti saranno anzitutto preferiti gli allievi dei Collegi militari; ed i rimanenti verranno assegnati una metà ai giovani concorrenti *senza esami*, e per un'altra metà a quelli *con esami*.

I posti che rimanessero ancora disponibili, in difetto di concorrenti delle suindicate due categorie, saranno dati ai giovani che producano il certificato di aver frequentata la 2ª classe in un Liceo governativo o legalmente pareggiato, o la 2ª classe in un Istituto tecnico, e di essere stati promossi alla classe superiore. — Questi giovani saranno ammessi senza esami, ma dovranno entrare alla Scuola militare il 1° settembre per farvi un breve corso preparatorio di geometria e di storia.

I giovani aspiranti all'ammissione *previo esame* sono sottoposti a visita medica presso la sede stessa degli esami, onde riconoscersi la loro abilità al servizio. Questi aspiranti, come gli altri che concorrono all'ammissione *senza esami*, saranno poi di nuovo visitati alla Scuola militare da un'altra Commissione medica, il di cui giudizio sarà ritenuto inappellabile.

La pensione per gli allievi della Scuola militare è fissata a lire 900 annue; più lire 120 annue, pagabili, come la pensione, a trimestri anticipati, per le spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

Al momento dell'ammissione all'Istituto ciascun allievo dovrà versare per il suo primo arredamento la somma di lire 350.

Le domande per essere ammessi *agli esami* dovranno esser fatte su carta da bollo da lira una, ed inoltrate ai comandanti dei distretti militari, nel limite di tempo dal 15 maggio al 15 luglio 1883.

Le domande per essere ammessi *senza esame* debbono essere presentate egualmente ai comandanti dei distretti militari, nel limite di tempo dal 10 luglio al 5 agosto 1883, accompagnate dai medesimi documenti, e dal diploma originale di *licenza liceale* o *d'Istituto tecnico*, od il certificato (pagella) di passaggio al 4° corso d'Istituto tecnico.

Tali domande debbono essere fatte dal padre, o tutore, se trattasi di minorenni, e corredate dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Certificato dell'ufficiale dello stato civile del luogo di nascita, da cui consti che il giovane è cittadino del Regno o sia reputato tale;

c) Dichiarazione dell'ufficiale di stato civile del luogo di domicilio, da cui consti che l'aspirante non è ammogliato, nè vedovo con prole;

Questa dichiarazione però è richiesta soltanto per quelli di età maggiore di 18 anni.

d) Attestato di penalità;

e) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio (Mod. n. 21 del regolamento sul reclutamento);

f) Attestato di assenso per l'arruolamento (Mod. n. 69 o 70 del regolamento sul reclutamento), munito di marca di bollo da lire due.

I concorrenti con dispensa di una parte degli esami debbono unire a tali documenti anche il certificato (pagella) del passaggio al terzo corso liceale.

Le domande debbono pure contenere il ricapito del padre o del tutore, ed indicare la sede di esami ove l'aspirante intenda presentarsi, ed il comune ove sarà iscritto all'epoca della leva.

Le domande per ottenere intere o mezze pensioni gratuite dovranno essere fatte su carta da bollo da lira una, ed inoltrate al Ministero della Guerra nel limite di tempo dal 1° luglio al 15 agosto 1883 per mezzo del Corpo od Amministrazione a cui il padre del giovane appartenga, o se si tratti di orfani, a cui abbia appartenuto. A questo

beneficio possono concorrere solamente, per le pensioni intere, i figli dei militari morti in battaglia od in servizio comandato, e per le mezze pensioni i figli degli ufficiali del R. esercito e della R. Marina, o d'impiegati dello Stato in attività di servizio o pensionati.

Oltre le suddette intere o mezze pensioni, sono concesse altresì mezze pensioni per merito ai giovani provvisti di *licenza liceale* o *d'Istituto tecnico*, ed agli ammessi pel concorso d'esame che risultino i primi classificati sulla totalità degli approvati in tutte le sedi, purchè abbiano avuta una media di $^{16}/_{20}$, nella ragione questi ultimi del 10 per 0[0.

Saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* i nomi dei giovani ammessi alla Scuola militare.

I concorrenti troveranno tutte quelle altre notizie che loro potranno occorrere, come pure i programmi dettagliati delle materie di esame, nelle norme d'ammissione, vendibili presso la *Tipografia Voghera in Roma*.

Il Ministero crede opportuno dichiarare che niuna eccezione sarà fatta nè per l'età, ancorchè si tratti di lieve deficienza od eccedenza, a quella come sovra prescritta, nè per alcun'altra delle condizioni richieste per l'ammissione nel suindicato Istituto. — Qualunque ricorso quindi venisse fatto all'oggetto, si terrà come non presentato.

Roma, addì 7 febbraio 1883.

Il Ministro: FERRERO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

È aperto il concorso a sei assegni di lire tremila ciascuno per istudi di perfezionamento in Università straniere per un anno, a cominciare dal 1° di novembre 1883.

Possono concorrere solo i giovani laureati nelle Università del Regno che abbiano conseguito questo grado da un anno almeno, e da non più di quattro anni alla fine del maggio p. v., che è il termine per la presentazione delle domande.

Il concorso sarà fatto per mezzo di memorie originali, da presentarsi, insieme colla domanda e col diploma di laurea, non più tardi del 31 maggio. E nella domanda il concorrente deve pur dichiarare in quale ramo di scienze vuole perfezionarsi.

Roma, addì 20 marzo 1883.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Si rende noto che, a cominciare dal 1° aprile prossimo, i vaglia postali internazionali che perverranno all'uffizio centrale di Roma, sui quali *sia indicato l'esatto indirizzo dei destinatari*, saranno pagati agli interessati al loro domicilio, a cura dei portalettere.

Del beneficio di cui sopra fruiranno pure i vaglia postali francesi, limitatamente però a quelli tratti sul modello *à découvert*, mentre per gli altri con avviso, spediti ai destinatari a cura dei mittenti, il pagamento continuerà naturalmente ad essere operato all'uffizio postale come sarà praticato pei vaglia inglesi e per quelli consolari.

Roma, 30 marzo 1883.

(Gli altri giornali della Capitale sono pregati di far cenno del presente avviso).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 709381 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 300, al nome di *Tavecchia* Lodovico di Ambrogio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Cinisello (Milano), vincolata ad usufrutto a favore di *Tavecchia* Ambrogio fu Giovanni Battista, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Tavecchio* Lodovico di Ambrogio, minore come sopra, ed annotarsi d'usufrutto a favore di *Tavecchio* Ambrogio fu Giovanni Battista, vero proprietario ed usufruttuario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione e del certificato d'usufrutto nel modo richiesto.

Roma, lì 17 marzo 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 709380 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 300, al nome di *Tavecchia* Tranquillina di Ambrogio, nubile, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Cinisello (Milano), annotata d'usufrutto a favore di *Tavecchia* Ambrogio fu Giovanni Battista, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Tavecchio* Tranquillina di Ambrogio, nubile, minore come sopra, ed annotarsi d'usufrutto a favore di *Tavecchio* Ambrogio fu Giov. Battista, vera proprietaria ed usufruttuario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione e del certificato d'usufrutto nel modo richiesto.

Roma, lì 17 marzo 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 674517 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 400, al nome di Tavecchio Lodovico e *Tranquilla* di Ambrogio, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Cinisello (Milano), vincolata ad usufrutto a favore di Pedretti Antonia fu Marco, vedova di Tagliabue Giovanni, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tavecchio Lodovico e *Tranquillina* di Ambrogio, minori, rappresentati come sopra, annotata d'usufrutto come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 17 marzo 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi seguitano ad occuparsi delle faccende dell'Africa meridionale. Il conflitto tra i Boeri e gli indigeni viene ogni dì inasprendosi. Secondo le ultime notizie dal Capo, il conflitto tende anzi a convertirsi in una guerra generale di razza. Tre capi delle tribù limitrofe del

Transvaal hanno conchiuso una specie di alleanza difensiva contro le invasioni dei Boeri; ma questi avendo risposto coll'occupazione del Ternbuland, vi è ragione di temere una sollevazione generale dei negri dell'Africa australe contro le colonie dei bianchi stabilitesi in quelle regioni. Pare che le autorità britanniche del Capo siano disposte ad intervenire energicamente contro il Transvaal per pacificare i negri, ma ciò complicherebbe la situazione, perchè, stando alle ultime dichiarazioni di lord Derby e di lord Granville, il governo di Londra non sembra disposto ad associarsi all'intervento della colonia britannica contro il Transvaal, ed è poco probabile che l'esercito coloniale sia in grado di tener testa ai Boeri senza il soccorso della madre patria.

Relativamente alla nomina del successore di Rustem pascià al posto di governatore del Libano, scrivono da Costantinopoli all'*Indépendance Belge* che, siccome c'è tempo ancora un mese, il governo della Sublime Porta non mostra affatto fretta nel designare il suo candidato; anzi, esso pare disposto di perseverare nella sua indecisione fino al termine assegnato alla surrogazione di Rustem pascià, allo scopo di prevenire gli intrighi intorno al nome del candidato che il sultano ha certamente *in pectore*. Molti ambiscono quel posto, ed ognuno dei postulanti sollecita l'appoggio, sia presso i ministri della Sublime Porta, sia presso i capi delle missioni estere. Il signor De Noailles, ambasciatore di Francia, è interessato più di tutti in questa faccenda, ma si astiene prudentemente dal mostrare le sue preferenze per questa o quella candidatura per non urtare le suscettività della Porta. Ciò che esso vuole soltanto è che in luogo di Rustem pascià si nomini un altro; poco gli importa poi il nome dell'eletto. Esso accetterà, a quanto si dice, ad occhi chiusi colui che verrà proposto dal sultano, e che sarà gradito alle altre potenze. Certo, finora, è soltanto che Rustem pascià non sarà mantenuto al suo posto, e che i suoi poteri cesseranno definitivamente il 24 del prossimo aprile.

Lo stesso corrispondente dell'*Indépendance* annunzia che un ricco banchiere di Londra, il signor E. Cazalet, il quale aveva sollecitate dal governo turco delle concessioni di terreno nella Mesopotamia per stabilirvi delle colonie di emigranti israeliti, è arrivato a Costantinopoli per trattare di questa faccenda personalmente coi ministri del sultano. Il corrispondente dubita però che il banchiere riesca a vincere le prevenzioni che esistono tra i turchi rispetto alle colonizzazioni straniere in generale ed alle colonizzazioni degli ebrei in particolare. La Sublime Porta guarda siffatte imprese con occhio diffidente, e più di una proposta seria per lo sviluppo economico del paese andò fallita perchè era basata sul concorso di coloni stranieri.

Il *Reichsanzeiger* di Berlino accenna alla pubblicazione della ordinanza di polizia circa i regolamenti sui forestieri di passaggio per la capitale tedesca in quanto concerne la presentazione dei loro passaporti.

In virtù di tale ordinanza, qualsiasi viaggiatore di passaggio a Berlino è obbligato, sotto comminatoria di una ammenda da 5 a 30 marchi, di presentarsi alla Prefettura di polizia, dentro le ventiquattro ore dal suo arrivo, onde sottoporre al visto il suo passaporto, e perchè si possa in tal modo stabilire la di lui identità.

La *Reichsanzeiger* esprime il desiderio che tale ordinanza venga riprodotta da tutti i fogli di Berlino, affinchè l'intera popolazione ne sia informata.

« Un simile provvedimento, dice il foglio citato, è tanto più opportuno in quanto sappiamo da fonte certa che, stante l'affluenza dei forestieri che si aspettano a Berlino per il 1° maggio, alla quale data avrà luogo la inaugurazione della esposizione igienica, la polizia avrebbe l'intenzione di applicare in tutto il loro rigore le disposizioni della predetta ordinanza. »

Rispondendo il 26 corrente alla domanda di un deputato, il ministro degli affari esteri di Portogallo dichiarò essere conforme alla precisa verità la dichiarazione fatta alla Camera dei comuni inglesi da lord Fitz Maurice, secondo cui il governo portoghese avrebbe intenzione di non mandare navi da guerra al Congo finchè non sieno giunti a conchiusione i negoziati fra il Portogallo e l'Inghilterra.

La *Gazzetta Ufficiale* di Belgrado pubblica un decreto del re Milano con cui viene per domani 1° aprile convocato il sinodo onde procedere alla elezione dei vescovi e del metropolita.

Sembra, al dire dei corrispondenti, che il governo serbo abbia rinunziato alla speranza di un accordo coi vescovi, i quali hanno rassegnate le loro dimissioni piuttosto che sottomettersi alla legge votata dalla Skuptcina e sancita dal re per subordinare la Chiesa allo Stato, specialmente in quanto concerne la nomina dei vescovi.

La situazione del clero parrocchiale è stata migliorata, perchè finora i membri di questo clero erano stati esclusi dai posti elevati della gerarchia e non acquistavano la capacità di ottenerli se non se entrando in qualche ordine monastico. A parte questo, nella chiesa orientale esiste un antagonismo fra i due cleri, regolare e secolare. Laonde è quasi naturale che nessuna voce siasi elevata a favore dei vescovi dimissionari.

Siccome tutti i membri dell'episcopato hanno data la loro dimissione, così non vi è chi possa consacrare più i nuovi che possono essere eletti. Per questo si ebbe ricorso ad una chiesa vicina. Il ministro dei culti si è recato or sono pochi giorni a Carlowitz, onde conchiudere un accomodamento per cui il patriarca della chiesa serba, la quale in Ungheria è indipendente, vada a consacrare i nuovi vescovi.

Dice l'*Indépendance Belge* che nei tre regni scandinavi si svolge in questo momento un interessante movimento diretto alla loro neutralizzazione. « L'idea di porre la Scandinavia al sicuro da ogni guerra avvenire facendone garantire la neutralità dalle grandi potenze, come fu fatto

per il Belgio e per la Svizzera, è nata dapprima in alcuni deputati svedesi, i quali non tardarono, per mezzo di una attiva propaganda, a raccogliere l'adesione di molti altri uomini politici così a Cristiania come a Copenaghen.

I fautori di tale progetto pensano naturalmente per prima cosa ai vantaggi che da un tale concetto deriverebbero ai paesi scandinavi, come quello della riduzione dei loro effettivi militari, e come quello di una corrispondente riduzione delle imposte, con che verrebbe anche a rallentarsi il movimento della emigrazione dei contadini svedesi e norvegi.

Inoltre si osserva che la neutralizzazione dei paesi scandinavi produrrebbe anche dei considerevoli benefizi all'Europa, avendo questa, nel caso di guerra nel nord, ogni interesse a che gli Stati scandinavi non possano mettere al servizio di uno o dell'altro dei belligeranti la loro posizione geografica e la loro influenza sulle regioni del Baltico, sulle isole e penisole dei mari del nord.

Più ancora i promotori della neutralizzazione dimostrano che un paese non perde in alcuna guisa il rispetto delle altre potenze perchè esso si tenga estraneo ai conflitti dell'estero.

Al contrario, secondo il parere loro, un paese neutrale ingrandisce la sua influenza. Ne sia prova il Belgio, il cui sovrano, fu tanto spesso scelto come arbitro di questioni internazionali.

A Stoccolma fu tenuto ultimamente intorno a tale oggetto un grande Comizio al quale intervennero non meno di settanta membri del Parlamento. Si deliberò di invitare il governo svedese ad intendersi colla Norvegia e colla Danimarca affine di chiedere d'accordo colle medesime alle potenze europee la garanzia della neutralità. Onde attuare questa deliberazione fu costituito un apposito Comitato. Anche nella Danimarca la stampa e parecchi importanti uomini politici si sono già associati a questo movimento.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 30. — Si crede che l'arresto eseguito ieri a Liverpool sia importante.

È stata organizzata una severa sorveglianza sulle navi provenienti dall'Irlanda.

ATENE, 30. — Il principe Federico Carlo di Prussia è partito per l'Italia.

PARIGI, 30. — Luisa Michel si presenterà oggi alla Prefettura di polizia.

URBINO, 30. — Iersera al banchetto gli accademici erano circa 100. Il presidente Nicolai brindò ai soci e patroni, il Re e la Regina (*fragorosi applausi*). Comte, rappresentante la Francia, brindò in francese, e Wimpfen in italiano, ambedue applauditi. Vi furono altri brindisi bellissimi.

L'Accademia letterario-artistica tenutasi nel palazzo riuscì assai interessante. Declamarono poesie Carcano, Zanella ed altri. L'inno del maestro Rossi fu bissato.

La ritirata con fiaccole, di un effetto magnifico, sarà ripetuta.

Sono ripartiti l'on. Minghetti e parecchi altri.

CETTIGNE, 30. — È stato firmato il trattato di commercio e navigazione tra l'Italia e il Montenegro sulla base della nazione più favorita.

MADRID, 30. — La Spagna spedì una nave da guerra e 4000 uomini per prendere possesso di Santa-Cruz, sulla costa marocchina.

Il re ha approvato il piano di riorganizzazione della marina.

NEW-YORK, 30. — È smentito che l'Inghilterra abbia domandato agli Stati Uniti di cooperare alla formazione di una polizia internazionale.

La stazione navale americana nell'Atlantico del Sud comprenderà da ora in poi le coste del Madagascar.

GENOVA, 30. — La regina di Serbia è arrivata alle 12 50, ricevuta dall'incaricato consolare, che gli presentò un mazzo di fiori, e dal questore. S. M. scese all'*Hôtel Trombetta*, e ripartirà domani, alle 7 antimeridiane, per Nizza.

URBINO, 30. — Le Rappresentanze estere partirono gridando: *Viva l'Italia! (frenetiche acclamazioni)*.

Quasi tutti gli invitati sono partiti.

CATANIA, 30. — I crateri presso Nicolosi continuano ad emettere gas. Nessuna scossa di terremoto si è avuta in tutta la giornata di ieri.

PARIGI, 30. — Luisa Michel è stata arrestata.

BORDEAUX, 30. — Molte migliaia di copie del manifesto del principe Napoleone furono affisse nella scorsa notte sugli edifici pubblici e sulle case; la polizia li fece levare dagli edifici pubblici.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 30. — Il *Monitore Egiziano* dice che solamente Hussein pascià ed Hassan pascià furono autorizzati a rientrare in Egitto.

ATENE, 30. — Kalligas, ministro delle finanze, ha intenzione di dimettersi.

BUDUA, 30. — Il governo montenegrino ordinò a tutti i montenegrini residenti a Scutari di ritornare nel Montenegro.

PARIGI, 30. — La *Patrie* annunzia che il duca D'Aumale vendette Chantilly a personaggi inglesi.

Alcuni giornali portano stamane un manifesto, pubblicato da parecchi giornali orleanisti dei dipartimenti diretti da Ippolito Olivier. Il manifesto separa la causa orleanista da quella chambordista. Dice che si deve, col suffragio universale, sostituire alla Repubblica la Monarchia costituzionale, e intanto affidare la reggenza al duca D'Aumale fino alla morte del conte di Chambord.

Olivier dichiarò ad un redattore della *Liberté* che il manifesto è autentico, e soggiunse che egli dirige sessanta giornali bisettimanali stampati a Parigi, tirati a 500 copie e spediti in provincia. Confermò la rottura fra gli Orléans e il conte di Chambord, ma rifiutò di dire se egli avesse l'assenso del duca D'Aumale. Spera prossima la riuscita della propaganda orleanista.

PARIGI, 30. — Il duca D'Aumale parte oggi per la Sicilia, e vi resterà due mesi.

NEW-YORK, 30. — Gli indiani dei territori del Nuovo Messico e di Arizona uccisero una cinquantina di bianchi e minaccerebbero di sterminare i bianchi nei distretti ove la popolazione è molto disseminata. Furono spedite colà delle truppe.

ATENE, 30. — La Camera respinse con 104 voti contro 36 una mozione di biasimo a riguardo delle elezioni municipali.

MADRID, 30. — Corre la voce che i due detenuti cubani saranno rilasciati. Maceo avrà una detenzione più mite dietro domanda dell'Inghilterra.

LONDRA, 30. — La polizia ricevette una lettera da parte dei feniani i quali dichiarano che si farà saltare questa settimana l'ufficio centrale delle poste e telegrafi della City, se gli assassini del *Phoenix Park* non saranno rilasciati subito.

BUDA-PEST, 30. — La polizia è sulle traccie degli assassini del presidente Majlath. Essa è venuta a scoprire con quali persone il servo arrestato si trovava in relazione.

PORTO-SAID, 30. — Il postale *Cuzco*, dell'*Orient-Line*, proveniente dall'Australia, è partito stamane per Napoli.

URBINO, 30. — L'illuminazione fantastica è riuscita sorprendente. La folla è così compatta da impedire la circolazione.

NOTIZIE DIVERSE

L'eruzione dell'Etna. — In data del 25 marzo, *L'Eruzione* di Catania (Bullettino del Club italiano), scrive:

Senza presumere di dare una notizia esatta relativamente alla quantità di materie laviche eruttate, siamo in grado di fornire i risultati di

alcune osservazioni sommarie fatte a vista, come lo permettevano le circostanze locali.

Volume del cono principale	8,000 m. c.
Id. del cono successivo sud	5,500 »
Id. del filone di lave	13,000 »
Id. dei 2 coni mer. e relative correnti	2,000 »
Id. della bocca più settentrionale	400 »

Dimodochè si potrebbe calcolare sopra un volume di circa 29 mila metri cubi.

— Ieri la regione etnea ha subito parecchie scosse. A Catania una abbastanza sensibile si è prodotta alle 12 20.

A Belpasso, Biancavilla, Adernò lo scuotimento è stato di gran lunga più sensibile.

— Ci scrivono da Nicolosi che ieri, alle 8 antim., si sono avvertite scosse di suolo. Alle 2 pom. una scossa più sensibile, seguita da un'altra meno forte mezz'ora dopo.

L'impianto eruttivo non presentava nulla di nuovo; non si sentivano boati, nè usciva fumo.

— Ieri sera l'attività eruttiva che era andata scemando nella mattina assunse una intensità poco più sensibile, determinando la formazione di una nuova bocca fumaiuola fuori della linea delle precedenti bocche, ad 80 metri circa più a ponente del monte Principe di Napoli. Il complesso della nuova fase non è ancora più grave di quella iniziale.

— Telegrammi pervenutici da Giarre questa notte, e notizie che abbiamo ricevuto da Zafferana, ci mettono in grado di assicurare che, contrariamente alle voci corse in città, nessuna manifestazione eruttiva è avvenuta nella Valle del Bove.

Il varo del « Sirio ». — Il 24 marzo, scrive il *Corriere Mercantile* di Genova, a Govan, presso Glasgow, dal cantiere di R. Napier e figlio, si varò felicemente il vapore *Sirio*, della Società Raggio e C. di Genova.

Decessi. — A Ravenna cessò di vivere quell'ottimo patriotta che fu Stefano Ravaglia, già agente di campagna del marchese Ignazio Guiccioli, che nel 1849, non curante delle pene comminate dalla legge stataria, accolse nella sua casa, alle Mandriole, il generale Garibaldi e sua moglie Annita, che gli austriaci inseguivano.

— La *Gazzetta Piemontese* del 29 marzo annunzia che in età di 67 anni moriva il cav. Giuseppe Bruno, che fu per molti anni vicedirettore del Manicomio di Torino.

— Telegrafano da Napoli il 30 che è morto il padre Liborio da Padova, vicario generale dell'Abbazia di Monte Cassino.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

ESPOSIZIONE ARTISTICA

VIII.

Ad bestias damnatus. Probabilmente è un martire del cristianesimo nascente l'uomo che il Franceschi ci presenta, colle mani legate dietro il corpo, il volto prosteso innanzi, lì lì per essere divorato dalle belve nell'arena, a giocondo spettacolo pel popolo-re.

Si direbbe una variante al tema già accarezzato dal Franceschi e svolto felicemente colla sua *Eulalia cristiana.* Chi non ricorda la martire giovinetta condannata all'onta della croce? Abitatrice in un mondo novello che si sovrapporrà presto al mondo pagano, affezionata a un' idea che s'agitava di sotto al fastoso e bacato trono dei Cesari, cercante consolazione nella preghiera anzichè nella voluttà, implorante l'amplesso del suo Dio anzichè quello dell'uomo, Eulalia andrà incontro al martirio come a nozze divine. Le nivee e gentili sue membra, di cui l' amore avrebbe fatto un nido giocondo, penderanno dal legno infame, e quelle sue mani e quei suoi piedi brevi si faranno lividi e contratti per pressione di lacci barbari. Ma se il corpo, se la materia riveleranno sofferenze e tormenti; se la veste strappata — inutile usbergo al pudore — dal carnefice consentirà la vista dei brividi di morte discorrenti per quelle carni delicate, il volto, albergo dell'anima, dirà delle estasi paradisiache e degli entusiasmi purissimi della fede che riscaldarono la vergine nei supremi istanti; e le chiuse palpebre, come di placida dormente, e le semiaperte labbra, come di chi libò ambrosia celeste e ne serba diletto intenso, diranno che un angelo consolatore o una musica piovente dai connessi cilestrini del firmamento toccò colle sue ali o percosse colle sue note lo spirito e l'orecchio di quella derelitta.

Tale il pietoso poemetto scultorio che il Franceschi aveva esposto a Torino. Ma agli appunti che la critica arcigna poteva muovere al Franceschi, non tanto per l'elezione del tema, antiquato pei rivoluzionari dell'arte e pei *veristi* della scultura, quanto pel lenocinio d'accademia onde sembrava si circondasse quella martire troppo levigata, troppo bella, troppo bianca di carni e abbondante di capelli fluenti sul nudo petto, lo scultore ha risposto oggi trionfalmente col *Fossor*, statua in bronzo, e l'*Ad bestias*, in gesso. L'ispirazione, l'idea madre parte dallo stesso mondo cristiano nelle sue origini; ma nello svolgimento del tema, nella scelta dei mezzi per conseguire l'obbiettivo di incarnare nella plastica il concetto che signoreggia l'artista, abbiamo procedimenti diversi. E bisogna dire che ciò è a tutto vantaggio dell'artista. Imperocchè quella che era grazia compassata, o levigatezza troppo morbida e quasi convenzionale nell'*Eulalia*, doventa nel seppellitore cristiano che incide un motto sulla pietra sepolcrale che gli serve da sedia, e nel misero schiavo condannato alle belve, robustezza d'espressione e midollo sostanzioso di vero. Se il prestigio della tecnica è evidente nel *Fossor*, e in quello sforzo sereno che contrae il volto del seppellitore intento a manovrare col ferro stretto nelle due mani, abbiamo la prova dell'abilità non comune dello scultore; nell'*Ad bestias*, a cotesto prestigio di tecnica e a cotesta abilità non comune, c'è da aggiungere qualcos'altro; precisamente una qualità che pone il Franceschi in prima linea tra gli artisti esponenti.

Non è possibile guardare a quel misero schiavo senza rabbrividire. Egli è là, nudo, ritto sulle gambe magre e vacillanti, colle mani annodate dietro la schiena, il capo rapato, la bocca spalancata in una spaventosa inerzia, gli occhi ebeti nella violenza dell'emozione, il volto contratto pel ribrezzo della morte certa, imminente, terribile. Quell'uomo così grossolano, così macilento, la cui pelle s'informa dalle ossa, il cui supplizio non si vede ma si indovina, quell'uomo avvinghia il tuo sguardo e colpisce la tua anima di compassione inenarrabile.

Perchè, invece della serena rassegnazione del martire, quell'uomo nato dalla creta palesa con tanta evidenza il suo timore della morte? Perchè qui l'istinto della conservazione sovrasta con tanta paurosa eloquenza sull'ardore della fede? Perchè l'artista ha interrogato la natura umana, volle eccellere rimanendo nel vero, arrivando al cuore della realtà. È una semplice figura in gesso, ma più contempli,

colla pupilla dell'anima, e più quella figura ti si allarga, ti si colorisce, ti si compie in un ambiente largo, animato, tumultuoso.

Grazie a cotesti accessorii, che la scultura, meno fortunata in ciò della pittura, non può raccomandare che al tuo sentimento scosso e alla tua fantasia eccitata, la statua del Franceschi doventa un gran quadro. Tu vedi un grande spettacolo cruento, stretto in una piccola mole di creta. Tu senti e vedi quasi affamate le belve che irrompono ruggendo nell'arena a far scempio di quel misero. Nell'arena son lacerti di carne umana e uno scialacquo di sangue e ossa che scricchiolano sotto i denti delle tigri e dei leoni... E forse Cesare, annoiato, sorride dal Pulvinare!

Quale potenzialità di concetto, quale virtù comprensiva d'arte! Qui è proprio una nota di bellezza e di verità che trae dalla concezione vivida e piena dell'argomento e dalla soda fattura il prestigio principale, onde il calore di sentimento e il freddo di raccapriccio che si comunicano in una volta al riguardante.

Percorrendo le sale della scultura non ti mancherà occasione di deplorare che pochi siano gli artisti che sappiano giungere all'altezza cui seppe arrivare il Franceschi coll'*Ad bestias;* e precisamente perchè manca quella potenzialità di concetto, quella pienezza di concezione e quella sodezza di tecnica le quali, come dicemmo, spiegano il successo dello scultore romano. E c'è, pensandoci bene, un'altra considerazione a fare, molto più se si bada al monco di certi lavori e alla non riuscita di certi tentativi.

Schiava del contorno, la scultura non può piegarsi a tutti gli esperimenti, non può secondare tutti gli ardimenti. Per quanto essa adoperi, per quanto essa vada martoriando il gesso e tiranneggiando il candido marmo, per quanto essa confidi nel colore e nei chiaroscuri delle terracotte e del bronzo, il dominio della lirica e della pittura le è contrastato aspramente.

Eccovi qui *Lear e Cordelia*, un gruppo di Joseph Swinnenton. Chi di voi non si sente commosso dinanzi a questo che è uno dei più sublimi drammi dell'amor paterno, che è uno degli squarci più belli e più sentiti della poesia dantesca e della poesia shaksperiana? V'ha egli quadro più terribile e in un più pietoso di quello di Ugolino che cade sul cadavere dei figliuoli, e di re Lear che perde Cordelia, la sua figliuola prediletta, dopo aver perduto lo scettro, la tranquillità, e quella fiammolina benedetta che distingue l'uomo dal bruto?

I versi dell'Allighieri che scolpiscono la situazione di Ugolino nel duro carcere abbiamo scolpiti nell'anima nostra fin dall'adolescenza; ma non si possono dimenticare tanto facilmente neppure le parole che il tragico inglese fa pronunciare allo sventurato monarca dinanzi al cadavere della figliuola sua.

« Gemi, gemi, gemi, gemi! Oh voi siete uomini di pietra. Avessi io le vostre lingue e gli occhi vostri, e vorrei usarne in modo da far sostare nel loro córso le stelle!... Oimè! per sempre, per sempre se ne andò. Ben discerno allorchè uno è vivo da quando è morto... ed ella è morta come la terra... datemi uno specchio: se l'alito di lei lo offusca ancora, allora essa è viva!

« Questa piuma si muove: ella vive! Ah se ciò è, tale avvenimento redime tutte le mie passate angoscie!

« Disonore a voi, omicidi, traditori tutti! Avrei potuto salvarla; ora ella è andata per sempre! Cordelia, Cordelia, indugia un po'! Oimè che è quel che tu dici? La voce tua era sì tenera, sì dolce, sì affettuosa! Ogni gentil dote di donna ella possedeva!...... No, no, non più vita... un cane, un cavallo, un topo vivrà; e tu non avrai più alito? Oh! tu più non vivrai... mai più, mai più, mai più, mai più! »

Che una scena sì bella e straziante, resa dalla pennapennello del genio divinatore di Shakpeare con tanta evidenza, si possa dire ritratta, almeno in parte e fin dove alla scultura era concesso di arrivare, nel gruppo dello Swinnenton, lo dica chi vuole. Il tema era stato concepito con vigore, e una certa larghezza di plastica fa testimonianza della coscienza dell'artista. Modellata benino, quantunque non corra il voluto equilibrio fra tutte le parti del corpo, è la figura di Cordelia. Ma dove l'effetto di contrasto fra il corpo morto della fanciulla e l'anima non sana di re Lear? Dove la pietosa insania, gli scontorcimenti dell'angoscia poetica del misero Re?

(Continua) G. Robustelli.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 30 marzo

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	11,4	— 2,3
Domodossola	1[2 coperto	—	13,2	0,1
Milano	sereno	—	12,3	1,6
Verona	sereno	—	11,9	1,1
Venezia	1[4 coperto	calmo	12,1	3,3
Torino	3[4 coperto	—	11,0	1,4
Alessandria	3[4 coperto	—	10,9	1,0
Parma	sereno	—	10,8	3,0
Modena	1[4 coperto	—	11,9	3,0
Genova	1[4 coperto	mosso	13,0	8,0
Forlì	sereno	—	10,1	2,2
Pesaro	sereno	calmo	9,2	2,4
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	12,4	6,4
Firenze	coperto	—	11,7	0,6
Urbino	sereno	—	6,8	2,0
Ancona	sereno	calmo	9,9	4,0
Livorno	1[2 coperto	calmo	12,8	4,3
Perugia	sereno	—	8,3	0,7
Camerino	sereno	—	5,4	— 1,0
Portoferraio	sereno	calmo	12,1	5,9
Chieti	sereno	—	7,4	0,6
Aquila	sereno	—	7,5	— 2,0
Roma	sereno	—	12,6	1,4
Agnone	sereno	—	6,5	— 2,6
Foggia	sereno	—	9,5	— 0,4
Bari	1[2 coperto	—	10,8	5,4
Napoli	sereno	—	12,0	5,0
Portotorres	coperto	—	—	—
Potenza	sereno	—	4,7	— 2,0
Lecce	1[4 coperto	—	10,9	5,6
Cosenza	sereno	—	15,2	3,8
Cagliari	1[4 coperto	calmo	15,0	7,0
Catanzaro	sereno	—	—	—
Reggio Calabria	3[4 coperto	legg. mosso	12,2	9,4
Palermo	sereno	legg. mosso	16,2	4,5
Catania	sereno	calmo	16,6	6,4
Caltanissetta	sereno	—	10,0	3,5
P. Empedocle	sereno	calmo	17,5	6,1
Siracusa	1[4 coperto	mosso	15,5	7,0

N. 155.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 16 per cento fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 14,195 73, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 12 marzo corrente, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione novennale dal 1° aprile 1883 al 31 marzo 1892, del tronco della strada nazionale dello Stelvio, compreso fra l'abitato di Bormio ed il Giogo dello Stelvio, confine austro-ungarico, della lunghezza di m. 21624, esclusa la traversa di Bormio (Sondrio),

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 5 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Sondrio, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 13,463 23 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 10 novembre 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Sondrio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2200, e in una mezza annata del canone annuo d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 26 marzo 1883.

1807 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

ESATTORIA COMUNALE DI FALERIA

Nel giorno 26 aprile 1883, ore 11 antimeridiane, nella Pretura di Civitacastellana, avrà luogo, a pregiudizio del signor Agneni Ferdinando fu Giuseppe, la vendita a pubblici incanti, del terreno vocabolo Vigna Grande, seminativo e vitato, confinante Agneni Giovanni, Castiglia Domenico, Severini Giovanni, coi numeri di mappa, sez. 1ª, nn. 508, 509, 510, di ett. 1 41, estimo lire 5 75, prezzo d'incanto lire 345, somma da depositarsi lire 17 25.

Altra simile vendita nell'istesso giorno e come sopra a pregiudizio degli eredi del signor Stotani Agostino fu Domenico, dei terreni seguenti:

1. Terreno seminativo in contrada Sajanello, confinanti principe Borghese, Chiesa San Giuliano, Confraternita di San Giovanni, in mappa sez. 2ª, n. 218, di ett. 3 71.

2. Terreno seminativo con quercie, come sopra, in mappa sez. 2ª, n. 219, di are 36.

3. Altro terreno boschivo da frutto, come sopra, in mappa sez. 2ª, numeri 220 e 221, di ettari 3 76; i suddetti tre terreni hanno il valore censuale di lire 18 38, e si incantano al prezzo di lire 1102 80, con somma a depositarsi in lire 55 14.

Si avverte che, se occorre, avrà luogo un secondo e terzo incanto nei giorni 2 e 8 maggio 1883, ore 10 antimeridiane; tutto ciò con tutte le condizioni solite a termini di legge.

1762 *L'Esattore:* G. PARADISI.

N. 163.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 13 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Padova, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Legnago Monselice, compreso fra Este e Montagnana, della lunghezza di metri 16,000, in provincia di Padova, escluse le espropriazioni stabili, la provvista e posa in opera delle travate metalliche e dell'armamento, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 638,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 27 dicembre 1882, colle modificazioni ed articoli aggiunti a quest'ultimo in data 10 marzo 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Padova.

I lavori dovranno essere intrapresi a misura che se ne farà la regolare consegna, ed essere proseguiti per modo che l'apertura del tronco all'esercizio possa essere fatta entro mesi 12 dal giorno in cui la consegna avrà avuto principio.

I lavori di completamento, di finimento, accessori e quelli di manutenzione obbligatoria a carico dell'impresa dovranno essere ultimati in uno colla relativa liquidazione finale ed in istato di collaudo entro mesi 24 successivi all'apertura del tronco all'esercizio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 30,000, ed in lire 65,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Pel presente appalto non saranno pubblicati i soliti avvisi di deliberamento, e perciò si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sui prezzi deliberati non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno del 18 aprile prossimo venturo.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 28 marzo 1883.

1791 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

ASSICURAZIONI GENERALI — VENEZIA

(2ª *pubblicazione*)

Gli onorevoli signori azionisti della Società Anonima, nominata *Assicurazioni Generali*, col capitale versato di lire 3,937,500, vengono prevenuti che il giorno 12 aprile p. v., alle ore 5 pom., avrà luogo il consueto Congresso generale degli azionisti, col seguente

Ordine del giorno:

a) Comunicazione dei bilanci per l'esercizio 1882;

b) Elezione della Rappresentanza sociale per il nuovo triennio;

c) Ulteriore proroga delle facoltà accordate al Consiglio di amministrazione col § 1 delle disposizioni transitorie, votate il 28 giugno 1880.

Il Congresso si terrà nell'ufficio della Compagnia in Trieste, al n. 170, via Piazza Piccola.

Venezia, 28 marzo 1883.

1782 **La Direzione delle Assicurazioni Generali in Venezia.**

N. 157.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 8,265 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 208,800, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 19 febbraio p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di serie n. 35, detta della Baronia, compreso fra Carife e Vallata, in provincia di Avellino,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 16 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Avellino, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 191,542 68, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 19 novembre 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Avellino.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre e mesi sei.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 8000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 27 marzo 1883.

1785 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

(1ª *pubblicazione*)

Società della Ferrovia privata Marmifera di Carrara

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN FIRENZE

Capitale nominale L. 4,000,000 — Capitale versato L. 4,000,000.

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 30 aprile p. v., nel solito locale in via dei Ginori, n. 6, primo piano, a ore 12 meridiane, per il seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura del rapporto del direttore, a nome del Consiglio, sugli affari sociali;
2. Lettura del rapporto dei sindaci; discussione e approvazione del bilancio del 1882;
3. Disposizioni in ordine alla cauzione degli amministratori;
4. Nomina dei consiglieri, dei sindaci e dei supplenti, per la gestione dell'anno 1883;
5. Comunicazioni del Consiglio.

Il deposito delle azioni, in numero non minore di dieci, occorrenti per prender parte all'assemblea, deve farsi presso la Banca Nazionale Toscana dieci giorni prima dell'adunanza, e i biglietti di ammissione saranno poi rilasciati dall'ufficio della Società, in Firenze, via del Castellaccio, n. 24.

1737 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

N. 153.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 14,357 64, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 14 febbraio p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1º aprile 1883 al 31 marzo 1892) del tronco della strada nazionale delle Puglie, compreso fra la miliaria 61 ed il ponte S. Marco, della lunghezza di metri 17,600,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 16 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Avellino, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 13,639 76, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 20 agosto 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Avellino.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1400, ed in una metà dell'annuo canone di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 26 marzo 1883.

1805 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 24 aprile 1883 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 179 nel comune di Pomigliano d'Arco, con l'aggio medio annuale di lire 2064 28.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli impiegati in attività di servizio, in disponibilità od in aspettativa, ai pensionati dello Stato ed agli impiegati usciti dal servizio con diritto alla indennità stabilita dalla legge, purchè rinunzino al rispettivo assegno, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 1520, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 23 marzo 1883.

1770 *Il Direttore:* G. MARINUZZI.

L'Intendente di Finanza della Provincia di Roma

Avvisa essersi smarrito un mandato spedito dal Ministero del Tesoro sotto il n. 3338, a carico del capitolo n. 43, bilancio Ministero Interno, esercizio 1882, di lire 99 64, a favore della Direzione del Bagno penale di Porto d'Anzio, per spese nell'interesse dell'Amministrazione carceraria.

Invita quindi chiunque lo avesse rinvenuto, o lo rinvenisse, a presentarlo, o a farlo pervenire subito a questa Intendenza; in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ne verrà rilasciato un duplicato a forma dell'art. 459 del regolamento di Contabilità, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Roma, addì 27 marzo 1883.

1818

CITTÀ DI CHIAVARI

Avviso d'Asta.

In esecuzione di consigliari deliberazioni del 29 dicembre 1882, e 15 febbraio 1883, debitamente approvate, avrà luogo nel palazzo di città di Chiavari, nella sala delle adunanze pubbliche, avanti al sindaco, il giorno di lunedì 16 aprile 1883, alle ore 10 ant., il secondo esperimento di pubblica asta col metodo delle schede segrete, per deliberare l'appalto dei dazi di consumo e delle indennità di macellazione.

L'appalto sarà concesso alle condizioni portate dal capitolato d'oneri, deliberato dal Consiglio comunale nella seduta del 15 febbraio 1883.

La durata dell'appalto è fissata per due anni e mezzo, cioè dal 1° luglio 1883 al 31 dicembre 1885, con facoltà al Consiglio comunale di prorogare la durata dello stesso appalto dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890, come meglio è espresso nel capitolato sopra riferito.

Per essere ammessi all'incanto occorre fare deposito, prima dell'ora fissata per l'incanto stesso, della somma di lire settemila, a titolo di provvisoria garanzia, in mani del tesoriere di questa civica Amministrazione.

Pel ricevimento delle schede segrete di offerta, per la scheda dell'Amministrazione da servire di base, e per l'apertura delle stesse schede e successive operazioni, verranno osservate le prescrizioni portate dalle vigenti relative leggi e regolamenti dello Stato.

Per norma di chiunque si dichiara che da oggi, presso la civica segreteria, resta depositato, a libera visura, in tutte le ore d'ufficio, il capitolato di oneri ed atti tutti relativi all'appalto di cui si tratta.

Con altro avviso saranno fissati i termini per gli altri esperimenti.

Si avverte finalmente che l'esperimento che doveva avere luogo oggi è rimasto deserto per mancanza di offerenti.

Chiavari, li 28 marzo 1883.

1809 *Il Sindaco*: G. SAGOMUGGIO.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto dei lavori di correzione della provinciale Corneta fra Ceprano e la stazione ferroviaria omonima.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 14 del prossimo mese di aprile, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della provincia, in piazza Ss. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto dei suddetti lavori importanti lire 10,626 25, come al capitolato dell'ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lira 1, e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere, in tutte lettere, la indicazione chiara e precisa del ribasso che si intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato di idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 250 in moneta avente corso legale, e per cauzione definitiva, a garanzia del contratto, dovrà l'aggiudicatario depositare, all'atto della stipulazione, lire 1100 in moneta come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo, è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 30 del prossimo mese di aprile.

Roma, li 29 marzo 1883.

1776 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

P. G. N. 18990.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

In conformità alla risoluzione presa dal Consiglio comunale di Roma nell'adunanza del 25 giugno 1871, regolarmente approvata, dovendosi procedei alla sortizione di altre 608 obbligazioni del Prestito comunale di 30 milioi di lire, contratto colla Banca Nazionale nel Regno d'Italia, si dispone quan segue:

1. Il giorno di martedì 3 del prossimo aprile, alle ore 9 antimeridiane pr cise, nell'aula del palazzo dei Conservatori in Campidoglio, ed alla presen del sindaco, o di persona da esso delegata, avrà luogo la sortizione del suddette 608 obbligazioni.

2. Il rimborso delle obbligazioni estratte sarà fatto dalla Cassa comuna dal primo luglio 1883 sull'esibita delle stesse originali obbligazioni e relat cedole di scadenza posteriore al giorno suddetto.

3. I numeri delle obbligazioni estratte saranno resi di pubblica ragion mediante speciali affissioni a stampa e colla inserzione nella *Gazzetta U ciale del Regno.*

Roma, dal Campidoglio, il 30 marzo 1883.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

1851 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

P. G. N. 19103.

S. P. Q. R.

AVVISO.

Dovendosi provvedere alla collaudazione del lavoro di presidio al pie della spalla sinistra di Ponte Sisto e parziale costruzione della banchina m rale aderente ed attigua alla spalla medesima, quale lavoro è stato esegu dall'impresa Morosi Olinto per contratto 31 agosto 1878, si fa noto, conf memente ad istruzioni date dalla R. Prefettura con nota 21 marzo caden n. 9729, che, a senso e per gli effetti dell'art. 360 della legge 20 marzo 18 sui lavori pubblici, e dell'art. 84 del regolamento approvato con R. decr 19 dicembre 1873, n. 2854, sono invitati gli eventuali creditori verso l'i presa anzidetta, in causa dell'opera eseguita, a presentare a questo Munici nel termine di trenta giorni dalla data del presente avviso, i titoli dei lo crediti, con avvertenza che oltre il detto termine non potranno più aver co in via amministrativa i relativi reclami.

Roma, dal Campidoglio, il 31 marzo 1883.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

1849 *Il Segretario generale*: A. VALLE

P. G. N. 19104.

S. P. Q. R.

AVVISO.

Conformemente ad istruzioni date dalla R. Prefettura con nota 21 ma cadente, n. 9728, si fa noto che dovendosi provvedere alla collaudazione lavoro di fondazione di metri 200 di muraglione sulla fronte della Villa F nesina, eseguito dall'Impresa industriale italiana di costruzioni metallic con sede in Napoli, per contratto 22 giugno e 29 novembre 1881, sono in tati, a senso e per gli effetti dell'art. 360 della legge 20 marzo 1865 sui vori pubblici, e dell'art. 84 del regolamento approvato con R. decreto 19 cembre 1873, num. 2854, gli eventuali creditori verso l'Impresa anzidetta causa dell'opera eseguita, a presentare, nel termine di trenta giorni d data del presente avviso, i titoli dei loro crediti, con avvertenza che oltr detto termine non potranno più aver corso, in via amministrativa, i rela reclami.

Roma, dal Campidoglio, il 31 marzo 1883.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

1852 *Il Segretario generale*: A. VALL

P. G. N. 19102.

S. P. Q. R.

AVVISO.

Avvertendosi dalla R. Prefettura con nota 21 marzo cadente, n. 9730, devesi procedere al collaudo del lavoro di demolizione di parte del fa cato dei Cento Preti e delle annesse adiacenze, eseguito dall'impresa Mo per contratto 11 luglio 1878, si fa noto che a senso e per gli effetti dell ticolo 360 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici, e dell'articolo 84 regolamento approvato con R. decreto 19 dicembre 1873, n. 2854, sono vitati gli eventuali creditori verso l'impresa anzidetta, in causa dell'o eseguita, a presentare nel termine di 30 giorni, dalla data del presente viso, i titoli dei loro crediti, con avvertenza che oltre il detto termine potranno più aver corso in via amministrativa i relativi reclami.

Roma, dal Campidoglio, il 31 marzo 1883.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

1850 *Il Segretario generale*: A. VALL

CAMERANO NATALE, *Gerente*. — Tipografia della GAZZETTA UFFICIAL